

Ancora scoperti 1.300 posti di lavoro Concorsi, pochi promossi al Sud Ora si passa alla chiamata diretta

ROMA Dopo due flop
va in pensione il
Concorso per il Sud:
pochi promossi,



scoperti 1300 posti.
Ora si passerà alla
chiamata diretta.
Bisozzi a pag. 8

Bando Sud, altro flop delle selezioni il governo passa alla chiamata diretta

IL CASO

ROMA Errare è umano, perseverare è diabolico. E così, dopo due flop, va in pensione il Concorso per il Sud. Il decreto Pnrr prevede la possibilità per i Comuni di attingere ai fondi inutilizzati per stipulare contratti di collaborazione di durata non superiore a 36 mesi, affinché vengano coperti i posti rimasti vacanti. Circa 1300 in tutto. Una soluzione proposta dal ministero guidato da Mara Carfagna per mettere al più presto i Comuni del Sud in condizione di realizzare i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Dopo il fallimento del Concorso Sud della scorsa estate, solo 821 assunzioni su 2.800 posti messi a bando, è arrivato quello del Concorso Coesione per il Sud di quest'anno: la prova scritta si è tenuta alla fine di marzo e i

candidati risultati idonei sono solo 728, mentre ammontano a 2022 i posti da coprire. Mancano 1.300 tra funzionari esperti tecnici, analisti informatici ed esperti in gestione, rendicontazione e controllo. Nel decreto si specifica che potranno essere stipulati contratti di collaborazione con soggetti in possesso di professionalità tecnica analoga a quella del personale non reclutato. «Spetterà all'Agenzia per la coesione territoriale definire le modalità, anche temporali, della collaborazione, comunque non superiori a 36 mesi, e la soglia massima della remunerazione», recita il testo. Le retribuzioni offerte finora, giudicate non adeguate ai profili richiesti, sono state fissate dal precedente governo Conte e spiegano in parte l'insuccesso di questi concorsi.

IL MECCANISMO

Un'altra delle ragioni del flop risiede nella breve durata dei contratti. Il Concorso Coesione, al quale si è presentato meno della metà degli iscritti, puntava ad assumere 1270 funzionari esperti tecnici con competenza in materia di supporto e progettazione tecnica, esecuzione di opere e interventi pubblici e gestione dei procedimenti legati alla loro realizzazione: 733 funzionari esperti in gestione, rendicontazione e controllo con competenza in materia di supporto alla programmazione e pianificazione degli interventi; 19 funzionari esperti analisti informatici con competenza in materia di analisi dei sistemi esistenti e definizione di elementi di progettazione di dati logici per i sistemi richiesti dai fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni. Ma per molti dei candidati la prova scritta, un quiz a crocette

di 40 domande da svolgere in 60 minuti, si è rivelata un ostacolo insormontabile. Per quanto riguarda i funzionari esperti tecnici, gli idonei (125) bastano a coprire meno del 10 per cento dei posti messi a bando.

Mancano all'appello poi 183 funzionari esperti in gestione, rendicontazione e controllo. Nessun problema invece per i funzionari esperti analisti informatici: ne sono stati trovati addirittura 52. Nel complesso, i 728 candidati risultati idonei in totale bastano a coprire meno del 40 per cento dei posti. Attenzione però perché non è detto che tutti e 728 alla fine accetteranno di firmare il contratto. L'anno scorso il Concorso Sud totalizzò 1.484 idonei, poi però in poco più di 800 hanno accettato il lavoro.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A VUOTO ANCHE
IL SECONDO TENTATIVO
DI RECLUTARE
I PROFESSIONISTI
RESTANO SCOPERTI
1.300 POSTI**

